



CASCINA INCREA

CASCINA INCREA

Le antiche cascine distribuite nel territorio brugherese raccontano e rappresentano chiaramente la tradizione rurale della città; queste un tempo erano il vero e proprio centro della vita contadina. Si potevano trovare isolate in aperta campagna oppure aggregate in agglomerati rurali più o meno estesi. Intorno ad un grande cortile di forma quadrangolare le strutture abitative si allungavano solitamente su ampi porticati presentando lunghe ringhiere in ferro al piano superiore. I locali del piano terreno fungevano da cucina, dispensa, ripostiglio e soggiorno, mentre le camere da letto erano al piano alto; una zona era adibita a stalla e fienile e al centro del cortile spesso campeggiava un pozzo per l'acqua.

La cascina, nella pianura a nord di Milano, ha caratteristiche diverse rispetto a quella monoaziendale della bassa milanese; il cortile, infatti, svolge solo una funzione di collegamento e non vi si coltivava nulla a differenza di come avveniva poco più a sud. La proprietà del terreno poteva essere unica o frazionata; le varie colture (frumento, frumentone, fagioli e patate) erano destinate al piccolo consumo privato e alla vendita locale.

Oggi il ruolo di quelle antiche aziende agricole





è cambiato, a ricordarne l'originaria attività restano le loro strutture architettoniche ed il loro nome che si è allargato alle zone circostanti identificando i diversi quartieri che oggi compongono la città di Brugherio.

La cascina «in Crè», poi Increa è antichissima, probabilmente una delle più antiche della zona, le fonti documentarie la vogliono già inclusa tra quelle che facevano parte della parrocchia di Brugherio nel 1578. Fino al

1866 la località in cui si trova apparteneva al comune di Cernusco Asinaro, oggi Cernusco sul Naviglio. La proprietà della cascina è stata del conte Carlo Litta fino al 1866 poi del conte Zumenzu, che la lasciò agli Ottolini alla fine dell'800, poi ai Tizzoni e infine ai Robbiani, dai quali la acquistarono gli attuali abitanti.

L'origine del nome *increa* va ricercata nel termine *crea*, *creta*, cioè terra, cosa riconducibile alla natura del terreno locale, oppure a ricordare un'antica fornace per mattoni che secondo antiche fonti doveva essere in uso nella zona.

La planimetria è impostata su uno schema pianistico ad U chiusa. La parte frontale presenta un corpo principale con portico sorretto da cinque colonne sormontato da un balconcino in ferro battuto. Gli spazi rustici si trovavano alla destra della costruzione più importante mentre alla sinistra dell'ingresso si trova l'antico e prezioso oratorio costruito nel 1691 e dedicato alla Beata Vergine e a Santa Teresa. L'edificio, anticamente, era circondato da un giardino all'italiana poi sostituito da un parco all'inglese ormai perduto.

Nella località Increa sorge inoltre un complesso che fu luogo di villeggiatura per la famiglia milanese dei Tizzoni. Un'entrata semicircolare immette nella corte dove si affaccia il corpo principale con il pentaportico che presenta i già citati schemi architettonici del XVIII secolo.